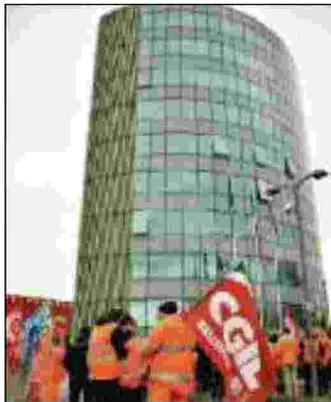


LA VERTENZA Azioni forti in programma: tute arancioni pronte a bloccare tutto

I lavoratori preparano lo sciopero

BELLUNO - Strade "orfane" dal 1. marzo. Bloccate già nelle prossime settimane. Se lo stallo di Veneto Strade non verrà risolto, i lavoratori sono pronti a scendere in strada. Senza i "ferri del mestiere" però. A braccia incrociate, con il solo obiettivo di attirare l'attenzione su un problema che oggi riguarda 90 "tute arancioni" (tanti i lavoratori che finirebbero in cassa integrazione), ma che domani riguarderà i 200mila abitanti della provincia. Perché senza una manutenzione adeguata, le strade non saranno percorribili. I sindacati e i lavoratori confermano le azioni di sciopero. E confermano la loro presenza sabato a Villa Patt, agli "stati generali" convocati dalla presidente della Provincia. Una delegazione parlerà, cuore in mano, alla politica bellunese, in un

appello disperato. Le altre "tute arancioni" saranno in presidio davanti alla sede dell'incontro. «Appreziamo la chiamata alle armi da parte della Provincia: finalmente, anche se in ritardo, siamo tutti attorno allo stesso tavolo per cercare di uscire da questa situazione - dice Alessandra Fontana, segretario provinciale della Filt Cgil -. Basterà? A questo punto non saprei proprio. Abbiamo meno di venti giorni per trovare una soluzione, che però dovrà essere strutturale, non una toppa per tamponare l'emergenza». Intanto si studiano le azioni di sciopero da mandare avanti. Con oculatezza: un'azione forte è necessaria, ma la manutenzione della viabilità è servizio pubblico essenziale e un blocco totale del traffico è perseguibile penalmente. Se il Bellunese grida



e rimane inascoltato, i parlamentari bellunesi provano a suonare la sveglia dentro le stanze del potere. Ieri la senatrice Raffaella Bellot (Fare!) ha presentato un'interrogazione su Veneto Strade al ministro

dei trasporti. «Servono 9 milioni di euro per le strade provinciali ex Anas e 6 milioni di euro per le strade provinciali cosiddette storiche» ha detto Bellot. «La questione è stata creata dal Governo e dal Governo va risolta - aggiunge Giovanni Piccoli (Forza Italia) -. Non ci sono alternative se non la responsabilizzazione dell'Esecutivo su quanto sta avvenendo». «È inammissibile che le colpe di una politica spregiudicata ricadano sui cittadini - dice Federico D'Inca (M5S) -. La maggioranza di ha tagliato le risorse alla Provincia, soffocando ogni possibilità di rispettare gli accordi della Provincia con Veneto Strade. Se il Pd vuole ridare all'Anas le strade provinciali, non deve fare altro che inserire il provvedimento in un decreto».